

un andamento languido al movimento degli affari molto hanno contribuito le incertezze sull'assetto politico degli Stati, sulla ripresa dei rapporti economici internazionali, sulla rimozione dei vincoli, della « bardatura di guerra » interna e interalleata, sulla circolazione monetaria, sul riassetto finanziario, sul regime doganale, sui rapporti fra classe industriale e classe operaia. Così, nel nostro come negli altri paesi belligeranti e neutrali, l'ultima parte dell'anno 1918 e la prima del 1919 sono state segnalate prevalentemente da un senso di disorientamento nel giro degli affari e dal perdurare di molti attriti ed ostacoli alle attività economiche.

Fattore non ultimo di questa incertezza nell'assetto economico e sociale è il proseguire della inflazione cartacea, che rende instabile il livello generale dei prezzi e dei cambi e produce effetti esiziali, dal punto di vista collettivo, nella distribuzione della ricchezza. L'inflazione cartacea è stato elemento massimo nel variare il riparto delle fortune, colla vasta formazione di « *unearned increments* », provocando un largo indebolimento in moltissime posizioni singole e un gran rafforzamento di poche altre: ha significato — secondo la terminologia del Pareti — il trionfo degli « *speculateurs* » e la sconfitta dei « *rentiers* », trionfo e sconfitta che segnano indebolimento di forze coesive e costituiscono, così, grave fattore di instabilità sociale. In un precedente volume, abbiamo segnalato lo sforzo pel graduale ¹ ritorno alla buona moneta quale essenziale ed iniziale compito del dopo-guerra dal

¹ La deflazione monetaria deve svolgersi gradualmente in relazione agli effetti economico-sociali, che ad essa conseguono, i quali sono reciproci a quelli recati dall'inflazione. La deflazione deprime la attività industriale e commerciale col ridurre i mezzi monetari per la domanda di beni e i mezzi creditizi: gli effetti sono, sotto qualche riguardo, analoghi a quelli prodotti dal rialzo nel saggio di sconto: alla riduzione di attività economica corrisponde la contrazione nei profitti e nella domanda di lavoro, e poi l'abbassamento nel livello delle merci nominali e nel saggio nominale di interesse, abbassamento meno pronunciato di quello che si verifica nei prezzi delle merci. La deflazione riduce alcune delle